

Cultura & spettacoli

A CAPODIMONTE Il ministro Alessandro Giuli inaugura l'area più preziosa del real Bosco. Con i fondi Pnrr messi a dimora oltre diecimila alberi

Ecco a voi il Giardino dei Principi

DI FABRIZIO PENNINO

A cantanti, salvie nemorose, tigli e platani orientali: questi sono alcune delle essenze erbacee, degli arbusti e degli alberi che caratterizzano il nuovissimo e restaurato Giardino dei Principi. «Questa è una giornata di festa - dichiara il ministro Giuli, che ieri lo ha inaugurato - perché viene restituito alla cittadinanza questo meraviglioso paesaggio, questi meravigliosi giardini principeschi, questo bosco così ricco di biodiversità, fin dal suo concepimento». Si tratta di un giardino suggestivo, poco colpito dal sole se non sul suo belvedere rialzato, adatto a delle passeggiate, ma anche agli studenti in sessione o agli studiosi per trovare un luogo tranquillo e affascinante per studiare. Nunzia Petrecca, amministratrice dell'impresa Euphorbia, racconta i numeri della riapertura: «Sono due ettari di giardino, all'interno del quale sono state messi a dimora 62 alberi, circa 4mila spe-



cie arbustive e 5mila erbacee, ritornando ad essere un vero e proprio giardino botanico». L'intero progetto del Bosco arriverà alla piantumazione di oltre 10mila alberi, 7.600 arbusti e oltre 43mila essenze erbacee. «Ci hanno lavorato - continua la dott.ssa Petrecca - tra imprese, subaffidatari e fornitori, una cinquantina di addetti e il sito sarà attrezzato, attraverso una pannellistica, di un percorso di visita guidata». Questo restauro ha seguito le direttive concepite nel 1840

da Friedrich Dehnhardt, allora capo giardiniere del Real Orto Botanico di Napoli, il quale considerava il giardino come un vero e proprio museo a cielo aperto. «Bisogna diffondere - dichiara Alfonsina Russo, Capo Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale - nel pubblico sempre più ampio la cultura del giardino e cercare di far confluire i turisti non solo nei luoghi più noti, ma anche in itinerari meno noti, per affrontare al meglio l'overturism e creare



un turismo sostenibile». L'operazione rientra nei fondi Pnrr, come dichiara Angelantonio Orlando, Direttore Generale e Referente Unità di Missione per l'attuazione del Pnrr: «Nel 2020-21, il Ministero della Cultura ha voluto fortemente un investimento di ben 300 milioni di euro per parchi e giardini, cioè il più importante mai fatto in quest'ambito in Europa. L'investimento fu suddiviso in tre linee

d'azione: 190 milioni messi a bando per la individuazione e la selezione di 126 parchi e giardini in tutt'Italia; 100 milioni per cinque parchi importanti, tra cui Capodimonte e il suo Giardino dei Principi; e 10 milioni per il censimento di oltre 5mila zone verdi e la formazione di 1260 giardinieri d'arte». In particolare, il piano Europeo è intervenuto, come chiarisce il Direttore dei Lavori Eva

Serpe, «per il recupero dell'acqua, grazie al restauro di una delle 319 fosse drenanti presenti nel Bosco, ripristinata proprio nel Giardino dei Principi». L'inaugurazione o di questo giardino, dopo 12 mesi di lavoro, è una dimostrazione che la pubblica amministrazione è capace di progettare di qualità, anche in contesti importanti e significativi in termini economici.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN DUOMO È un gioiello dell'architettura gotica restaurato dall'associazione Friends of Naples

La Cappella Capece Minutolo torna a risplendere

DI RICCARDO RUBINO

C'è un luogo, al Duomo di Napoli, che ha ispirato Giovanni Boccaccio tanto da fargli ambientare una novella proprio lì. È la Cappella Capece Minutolo (nella foto), chiusa generalmente al pubblico. Un vero gioiello dell'architettura gotica napoletana tornato a risplendere grazie a dei lavori iniziati nel 2020 e conclusi da poco. Il merito è dell'associazione "Friends of Naples" che con un lavoro incessante - e grazie a una comunione d'intenti trovata con pubblici e privati - continua a restituire alla collettività luoghi simbolo della nostra città. I risultati dei lavori di restauro sono stati realizzati sotto la Sorveglianza della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli e inaugurati ieri, alla presenza delle autorità religiose e civili, dei mecenati e dei restauratori. «Possiamo dirci orgogliosi del lavoro - ha dichiarato Alberto Sifola, presidente dell'associazione "Friends of Naples" - il nostro obiettivo era quello di restituire alla città la memoria dei nostri antenati, di chi ci ha preceduto per rispettare e dare valore a ciò che hanno costruito». La storia della Cappella è tra le più intriganti. Il ciclo de-

corativo mirabile al suo interno racconta una stratificazione secolare.

Gli affreschi più antichi risalgono alla fine del Duecento, ma la decorazione si è arricchita fino alla metà del Quattrocento, attraverso una serie di dipinti sopraelevati che possono narrarci la storia della Famiglia Minutolo fin dagli albori. Vi sono raffigurazioni di santi, profeti, cavalieri, episodi biblici e si alternano così stili e tecniche di conservazione.

Ancora oggi il tutto appartiene alla famiglia Minutolo (proprietaria esclusiva della zona) che sta pensando, insieme alle istituzioni, di «rendere fruibile lo spazio per permettere



ai turisti e ai napoletani di visitare un vero gioiello». Nulla è detto ancora e gli ingressi saranno in ogni caso contingentati. Molti cambiamenti sostanziali sono stati fatti anche per quanto riguarda il nuovo progetto di illuminazione. L'architetto Adriano Caputo ha dovuto affrontare una sfida complessa: l'illuminazione naturale, discontinua e condizionata da vari fattori architettonici, rendeva difficile garantire uniformità visiva. L'intervento ha previsto luci a temperatura calibrata e puntamenti discreti per valorizzare gli affreschi senza alterarne la lettura.

Sono tre i cardinali della famiglia Minutolo sepolti nella Cappella. Il sepolcro centrale appartiene a Enrico Minutolo, figura di spicco del papato di Bonifacio VIII e interlocutore diretto della Curia romana. Fu proprio lui che riedificò e allargò la Cappella voluta dal suo parente Filippo (nato circa 70 anni prima). Orso Minutolo, Arcivescovo di Salerno, invece riposa a sinistra della Cappella.

Il progetto complessivo ha riguardato anche altri elementi del Duomo: il portone d'ingresso principale, il portone laterale, la cancellata delle Pigne su piazza Sisto Riario Sforza, la lapide della famiglia di Papa Innocenzo XII Pignatelli di Spinazzola e quella della famiglia Dentice di Frasso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO DEDICATO ALLA MEMORIA DEL SOCIOLOGO E POLITICO IMPEGNATO NEL CONTRASTO ALLE MAFIE

Premio Lamberti a tre giovani studiosi della criminalità organizzata

Sono **Marianastasia Letizia** e **Mattia Fossati**, per la categoria tesi di dottorato, e **Sara Cipriani**, per la categoria tesi di laurea magistrale, i vincitori della dodicesima edizione del Premio Nazionale "Amato Lamberti", il prestigioso riconoscimento dedicato alla memoria del sociologo e politico napoletano impegnato nel contrasto alle mafie e nella promozione della legalità. Letizia ha svolto il suo dottorato presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Scienze Sociali. Fossati ha conseguito il dottorato presso

l'Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Studi internazionali, giuridici e storico-politici. Cipriani, di Pescara, ha completato la laurea magistrale in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Teramo.

I tre vincitori si sono distinti per la qualità e l'impegno civile dei loro lavori di ricerca. A ciascuno sarà offerta una borsa di studio del valore di mille euro, finanziata grazie al sostegno di mecenati, in particolare le aziende Epm di Carmine Esposito e Tecno di Giovanni Lombardi, il Rotary Club Napoli Posillipo PHF 1999 Distretto 2101

presieduto da Fabio Orefice e il Museo del Vero e del Falso con il presidente Luigi Giamundo.

La cerimonia di premiazione si terrà giovedì 19 giugno alle 10 nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo a Napoli. All'evento interverranno il sindaco Gaetano Manfredi, il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Napoli Aldo Policastro, il docente di Diritto penale Giuseppe Amarelli, il presidente onorario del Premio, Franco Roberti, il giornalista Mimmo Rubio e il cantautore Jennà Romano.

Saranno assegnate anche targhe speciali a

Marina Ripa, operatrice teatrale e presidente dell'associazione Fpl, a **Carmela Manco**, presidente di "Figli in Famiglia", e allo scrittore **Rosario Esposito La Rossa** per il loro impegno civico. Il coordinamento dei lavori sarà affidato a Nino Daniele, presidente del Premio, mentre la manifestazione continuerà a essere sostenuta dall'Associazione "Amato Lamberti" guidata da Roselena Glielmo, con il patrocinio del Comune di Napoli e il contributo del Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università Federico II e del LirMac.

©RIPRODUZIONE RISERVATA